

DOMANDE

Risponde:
**Ennio
Doris***

di ACHILLE PEREGO

*** CHI È**

PRESIDENTE di Banca **Mediolanum**, ad di **Mediolanum** spa, consigliere di Mediobanca e di Banca Esperia. Ha fondato nel 1982 con Silvio Berlusconi, Programma Italia, rete di intermediazione finanziaria. Nel 1996 la quotazione del gruppo **Mediolanum-Programma Italia**. Nel 1997 è nata Banca **Mediolanum**.



«I mercati stanno guarendo Seguite i consigli giusti»

1 **Si aspettava un periodo così difficile per i mercati?**

«Non dobbiamo dimenticare che i mercati venivano da oltre quattro anni di crescita. Dalla fine del 2003 all'estate del 2007 abbiamo assistito a un lungo periodo di rialzi. Attendarsi una correzione era naturale. Basta guardare all'andamento storico delle Borse per accorgersi che i grafici sono caratterizzati da ampi periodi di ripresa e contenuti momenti di ribasso».

2 **La caduta però dura ormai dall'estate 2007: tutta colpa dei mutui subprime?**

«I mutui subprime hanno reso questa correzione più forte perché la crisi ha scopercchiato le esagerazioni dell'ingegneria finanziaria. Diversamente però da crack come quelli dei bond argentini o di Parmalat, la crisi dei mutui subprime ha colpito non i risparmiatori ma le istituzioni ricche che avevano in portafoglio obbligazioni collegate ai mutui. Banche e istituzioni per cui si stimano perdite da 600 fino a mille miliardi di dollari ma sono una goccia rispetto al mare di una ricchezza finanziaria mondiale di 160mila miliardi di dollari».

3 **Quindi non bisogna preoccuparsi per questa crisi?**

«Io non sono preoccupato e non dovrebbero esserlo neppure i risparmiatori. La crisi si è accompagnata e ha accentuato il rallentamento economico negli Stati Uniti. Ma il presidente Bush e quello della Fed, Bernanke, stanno dando le medicine capaci da sempre di curare questa malattia: taglio dei tassi e delle tasse e investimenti in infrastrutture. Dobbiamo solo lasciare un po' di tempo al malato perché le cure funzionino

e io credo che la guarigione potrebbe avvenire nell'ultimo trimestre dell'anno».

4 **La crisi sta contagiando il resto del mondo e l'Europa?**

«Certamente si sente meno in Europa dove la Bce ha deciso di non tagliare i tassi. Ma non dimentichiamoci che il mondo, nel suo complesso, crescerà anche quest'anno del 4% trascinato dalle nuove economie e da nuovi protagonisti come Cina e India».

5 **La corsa di Cindia sta facendo però correre anche i prezzi delle materie prime, a partire dal petrolio...**

«Non solo il petrolio, ma anche i generi alimentari. E in un mercato dove la domanda

supera l'offerta spesso entrano in gioco anche i fattori speculativi. Ma io tifo per il petrolio caro perchè, anche se nel breve ci costa molto, ci costringe a stringere i tempi nella ricerca di fonti energetiche alternative che in futuro possano sottrarci alla dipendenza dal greggio».)

6 **Quando le Borse rialzeranno la testa?**

«Dobbiamo guardare alla ripresa di fine anno in America. Ma come risparmiatore non devo pensare se le Borse riprenderanno fra

una settimana, un mese o un anno ma cogliere la grande opportunità rappresentata dalla discesa delle quotazioni».

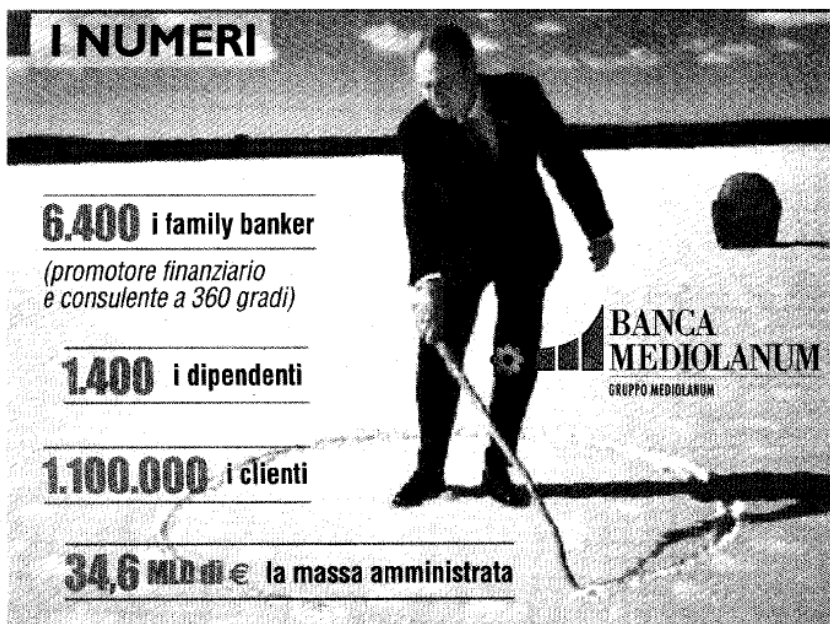
7 **E' il momento quindi di entrare sul mercato?**

«Prima devo chiedermi quali sono le mie esigenze. Se voglio investire nel breve, nel medio o nel lungo periodo. E se la risposta è il lungo termine è proprio nei momenti di grande ribasso, come lo fu la crisi del 1929, che si costruiscono i migliori risultati».

8 **Eppure gli italiani stanno alla larga dalle Borse e addirittura sono in**

fuga dai fondi comuni.

«Nel 2007 il sistema dei fondi ha registrato un saldo negativo della raccolta di oltre 50 miliardi di euro ma avrebbe dovuto far riflettere di più la perdita di 19 miliardi del 2006, quando le Borse andavano bene. La realtà è che il risparmio gestito in Italia ha una storia recente. Il boom dei fondi è scoppiato negli ultimi anni Novanta e gli italiani sono entrati prima in massa nell'azionario alla vigilia dello scoppio della bolla di Internet e poi nel 2002-2003 nell'obbligazionario alla vigilia del rialzo dei tassi. In entrambi i casi, investendo guardando ai rendimenti del passato, hanno conteggiato perdite e delusioni. Le banche per questo dovrebbero farsi un po' di esame di coscienza. Il problema, infatti, non è tanto quello delle commissioni elevate ma della qualità della consulenza. Quella consulenza, fornita dai nostri family banker, che ha permesso ai clienti **Mediolanum** di ottenere negli ultimi cinque anni rendimenti personali più del doppio rispetto alla media del mercato. Perché quello che conta non è tanto la performance di un fondo ma se io sono entrato o uscito al momento giusto».



I NUMERI

6.400 i family banker
(promotore finanziario e consulente a 360 gradi)

1.400 i dipendenti

1.100.000 i clienti

34,6 MLD di € la massa amministrata

BANCA MEDIOLANUM
GRUPPO MEDIOLANUM